

L'odissea di Teresa Bo, pensionata di 66 anni, positiva quasi tre mesi fa  
«L'ultimo esito è del 7 maggio, ma l'Asl non sa nulla di quello del 9, 15 e 22»

## «Sono chiusa in casa dall'8 marzo Prigioniera per il caos dei tamponi»

### IL CASO

Stefano Franchi / ALBENGA

«L'ultimo tampone è stato inconcludente, il penultimo non è stato processato perché erano finiti i reagenti. So-

no reclusa dall'otto marzo e se la situazione non cambia rimarrò in isolamento ancora per molto tempo».

Teresa Bo, 66 anni, pensionata residente nel ponente savonese, ha contratto il Covid-19 a inizio marzo. Il 14 ha avuto i primi sintomi febbrili che ha provato a curare con l'antibiotico consigliato dal

proprio medico curante. La settimana successiva, ha dovuto chiedere l'intervento del pronto soccorso di Pietra Ligure che ne ha disposto il ricovero all'ospedale di Albenga; dopo le cure, l'anziana è stata trasferita, il 3 aprile, alla Clinica San Michele fino al 25 aprile, giorno in cui è tornata nella propria abitazione di Albenga, an-

cora in isolamento.

«Questa mattina (ieri, ndr) ho ricevuto una telefonata dal servizio di Igiene dell'Asl di Savona: mi hanno detto che la mia situazione 'tamponi' era aggiornata solo al 7 maggio: non erano al corrente di quelli eseguiti il giorno 9, 15 e 22 maggio – racconta Teresa - Ho dovuto dare all'Asl2, il numero di telefono che giornalmente chiamo per avere gli esiti dei tamponi effettuati. È una situazione pazzesca». Alla fine, però una svolta c'è stata. «Pare che l'errore si sia verificato a causa di una errata attribuzione del codice fiscale – chiosa l'anziana – Nella mattinata di domani (oggi, ndr) sarò sottoposta a un nuovo tampone. Speriamo vada tutto bene e che, soprattutto, sia l'ultimo».



Un laboratorio per l'esame dei tamponi